CHIETI: MENO ACQUA NELLE TUBATURE; DI PRIMIO, ”SCIOPERO DELLA SETE” E LITIGA

27 Giugno 2012



CHIETI – Minaccia lo sciopero della sete il sindaco di Chieti, Umberto Di Primio, che ha deciso di protestare presso la sede dell’Azienda comprensoriale acquedottistica (Aca) contro la riduzione della quantità di acqua potabile riservata al capoluogo teatino.

Di Primio rifiuterà di bere acqua se l’Aca non deciderà di immettere più la risorsa idrica nelle tubature teatine, dopo aver già ridotto il flusso a causa di una minor portata delle sorgenti.

Già che c’era il sindaco ha anche bisticciato a colpi di comunicati con il vicepresidente dell’Aca, Giuseppe Di Michele: “se avesse fatto manutenzione, non ci sarebbero tutti questi problemi”, la bordata di quest’ultimo.

Ma il primo cittadino gli ha controreplicato con altrettanto veleno: “Sono parole offensive, pensi ai conti dell’Aca e non a difendere le cause perse”.

A sostegno della battaglia del sindaco anche il presidente della Provincia, Enrico Di Giuseppantonio: “Sto con Di Primio”.

LA PROTESTA DI DI PRIMIO

Nella giornata di ieri il primo cittadino aveva diffidato formalmente l’Aca a provvedere immediatamente a reimmettere nella rete cittadina più acqua potabile di quanto avesse deciso di fare, in modo da evitare al capoluogo teatino le programmate chiusure notturne che tanti disagi stanno provocando soprattutto agli esercizi commerciali.

Evidentemente la diffida non ha sortito i suoi effetti e l’Aca ha continuato a rimanere sorda davanti alle proteste del primo cittadino, che ha minacciato la clamorosa protesta.

Il sindaco è andato su tutte le furie quando ha scoperto che in molte realtà, anche confinanti con Chieti, la riduzione idrica non viene effettuata nella stessa misura in cui è stata imposta al capoluogo teatino e soprattutto allo Scalo, la parte più popolata della città e quella che vive maggiormente la vita notturna in estate.

Assieme al sindaco di Chieti c’e’ anche l’assessore ai Lavori pubblici, Mario Colantonio.

DI MICHELE (ACA): ”DI PRIMIO POTEVA TAPPARE FALLE CONDOTTE”

“Ognuno si assuma le sue responsabilità: se il sindaco di Chieti, in questi anni, avesse tappato le falle che ci sono nelle condotte, la situazione ora sarebbe diversa. Metà dell’acqua erogata, in quella zona, si perde per strada”.

Lo ha detto il vicepresidente dell’Aca, Giuseppe Di Michele, rispondendo alle polemiche del primo cittadino.

“Premesso che siamo in un momento di emergenza idrica legato al calo della pressione nelle condotte – ha aggiunto – se il Comune di Chieti avesse fatto manutenzione, ora non ci sarebbero tutti questi problemi”.

Di Michele ha agigunto che “a Chieti, tra l’altro, l’erogazione è leggermente superiore rispetto agli altri comuni, proprio perché conosciamo la vetustà degli impianti”.

Sulle critiche di Di Primio circa l’assenza di un contatto telefonico dopo una intera giornata di tentativi, Di Michele ha detto che “rispondo sempre al telefono e senza filtri, il sindaco non mi ha chiamato, altrimenti lo avrei ascoltato”.

LA CONTROREPLICA: ”DI MICHELE PENSI AI CONTI DELL’ACA”

“Le parole del vice presidente dell’Aca sono offensive e degne di chi, prima ha fatto salti mortali per essere nominato nel CdA di Aca in quota centro destra e oggi, magari sperando di avere un aiuto dalla sinistra alla prossima assemblea Aca, fa comunicati dicendo stupidaggini degne di un cavalier servente”.

Lo afferma il sindaco di Chieti Umberto Di Primio replicando al vice presidente dell’Azienda consortile acquedottistica Giuseppe Di Michele.

“È vero che la rete di Chieti ha perdite dovute alla vetustà, ma è altrettanto vero che il consumo di Chieti è di gran lunga inferiore a quello di altre realtà che pure non ancora subiscono le interruzioni di erogazione di acqua”, prosegue Di Primio.

“Inoltre, lo dico al forse poco attento consigliere di amministrazione – aggiunge – la chiusura non è dovuta al fatto che Chieti disperde, ma al fatto che il livello delle sorgenti, stando a quello che loro dicono, si è abbassato. Pensi il consigliere Di Michele a controllare meglio i conti e le attività dell’Aca, piuttosto che a fare il difensore delle cause perse”.

Quanto alla sua disponibilità a rispondere al telefono “lo ringrazio, ma da amministratore dell’Aca dovrebbe preoccuparsi del fatto che gli uffici dell’Azienda non rispondono a cittadini ed enti per giorni, una vergogna! Ribadisco – attacca Di Primio – per parlare di cose più serie piuttosto che del vice presidente di una azienda commissariata il quale avrebbe fatto bene a tacere, visto che fino ad oggi si è distinto per la sua silente presenza all’Aca, che fino a quando non avrò certezza che l’acqua a Chieti Scalo verrà erogata anche di notte, non lascerò la sede dell’Aca e non interromperò lo sciopero della sete”.

DI GIUSEPPANTONIO: ”STO CON DI PRIMIO”

“L’erogazione idrica a Chieti deve essere assicurata in modo tale da non lasciare che più della metà della città resti completamente senz’acqua, con il rischio potenziale che si determinino emergenze sanitarie o di igiene pubblica”.

Lo afferma il presidente della Provincia di Chieti Enrico Di Giuseppantonio che aggiunge: “Siamo tutti consapevoli della carenza idrica che da alcuni anni affligge ampie zone della nostra provincia e dei disagi che ciò provoca in numerosi Comuni”.

“Per quanto riguarda la città, tuttavia – sottolinea Di Giuseppantonio – credo che si debba tener conto della presenza di importanti strutture ospedaliere, dei tanti uffici, delle migliaia di presenze, soprattutto studenti universitari che si aggiungono alla popolazione residente, del fabbisogno degli esercizi commerciali”.

“E per questo motivo il flusso idrico non può essere ridotto eccessivamente, fino ad azzerarsi per tutta la notte in alcune zone popolose”, aggiunge.

Secondo il presidente, “oggi da Chieti parte un appello per il ripristino di una maggiore erogazione idrica che non può e non deve lasciare indifferenti, ai cittadini è dovuta una risposta efficace e tempestiva: sono con il sindaco Umberto Di Primio per la battaglia che sta portando avanti”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli